

La famiglia: dono e impegno speranza dell'umanità

Roma, 13 dicembre 1996¹

Convocati dal Pontificio Consiglio per la famiglia, noi vescovi, presidenti delle commissioni episcopali per la famiglia, con i segretari esecutivi e alcune coppie latino –americano consacrate dal matrimonio, appartenenti allo stesso Pontificio Consiglio, ci siamo riuniti a Roma per preparare il II Incontro mondiale del papa con le famiglie, che si terrà a Rio de Janeiro nei giorni 4 e 5 d'ottobre 1997, e che avrà come tema «La famiglia: dono e impegno, speranza dell'umanità». Allo stesso modo abbiamo condiviso situazioni, sfide, luci ed ombre della famiglia nei nostri paesi e le risposte della chiesa attraverso la pastorale familiare.

La verità della famiglia

Riaffermiamo insieme con il santo padre «che la famiglia è la prima e principale strada della chiesa... e che il suo impegno centrale per l'evangelizzazione deve impregnare tutta la struttura della pastorale diocesana» (Discorso del papa ai vescovi presidenti delle commissioni episcopali per la famiglia in America Latina, 12 dicembre 1996).

Il magistero pontificio esercitato dal papa nel corso dei suoi numerosi viaggi per il mondo, ma soprattutto nell'esortazione apostolica Familiaris consortio, nella lettera alle famiglie Gratissimam sane, nell'enciclica Evangelium vitae, hanno dato un vigoroso impulso alla pastorale familiari in tutti i nostri paesi.

Tanto nelle conferenze episcopali quanto nel CELAM (Consiglio episcopali latino – americano), le strutture della pastorale familiare si sono rinnovate. Anche i laici hanno assunto, con iniziativa e creativa, progetti e movimenti orientati al rafforzamento di una pastorale familiare che risponda alle nuove sfide del mondo attuale.

Assistiamo con preoccupazione agli attacchi sistematici contro l'istituzione familiare; per questo vogliamo confermare alcuni principi fondamentali:

Esiste il modello amato e benedetto da Dio: l'uomo e la donna, creati con uguale dignità a immagine di Dio che è amore, con la capacità di amarsi reciprocamente, aperti al dono della vita, per impegnarsi e offrirsi per sempre nella formazione di una nuova famiglia.

Pertanto, l'amore dei giovani deve essere vissuto come qualcosa di sacro, che maturerà nel fidanzamento e riceverà la benedizione del Signore nell'unione matrimoniale: «Ciò che Dio ha unito, l'uomo non lo separi».

La famiglia è immagine della Trinità: chiesa domestica, santuario dell'amore e della vita. gli sposi partecipano al potere creatore di Dio, con tutte le esigenze della maternità e paternità responsabili, e godono di tutte le prerogative proprie dei «diritti della famiglia».

Sono necessarie famiglie impegnate nella trasformazione della società che scoprono nel matrimonio un cammino di santità cristiana.

Vicino al Natale, contempliamo l'esperienza del figlio di Dio e «incontriamo la Sacra Famiglia, nel cui seno nacque e crebbe il nostro Salvatore. Nel contemplare questo divino mistero, scopriamo una stella che, con la sua luce, illumina le strade dell'umanità e ci guida fino alle soglie

¹ Dichiarazione finale dell'incontro dei vescovi presidenti delle commissioni episcopali dell'America Latina per la famiglia convocati a Roma dal Pontificio Consiglio per la famiglia, 13 dicembre 1996: *L'Osservatore Romano* (edizione settimanale in lingua spagnola), 3.1.1997, p. 9.

del terzo millennio cristiano..., luce che deve condurci ad impegnarci veramente nella difesa e nella promozione incessante dei valori eterni della famiglia..., culla della civiltà dell'amore» (ib.).

Luci ed ombre della famiglia in America Latina

Nella riflessione su ciò che accade alla famiglia nel nostro continente, ci accorgiamo che aumentano le luci che illuminano il suo cammino, che sono tante famiglie in tutte le nostre nazioni, desiderose di avvicinarsi e imitare il modello di Nazaret, in uno sforzo costante per raggiungere l'ideale di famiglia come santuario della vita e dell'amore.

Luci

Attualmente, tutte le conferenze episcopali dell'America Latina hanno organizzato la pastorale familiare e le hanno consacrato sforzi e risorse. Questo ha reso possibile, per esempio, che nei diversi paesi si segua con occhi aperti il processo dei progetti legislativi che minacciano la famiglia e i suoi diritti, e che, per mezzo dell'azione legislativa, coerenti con la fede cristiana, si possa influire positivamente sulle leggi. Altrettanto succede con i progetti in corso a favore della protezione e rispetto della vita umana dal principio fino alla sua fine naturale.

Cresce l'interesse per la preparazione al sacramento del matrimonio; si moltiplicano le iniziative nella formazione dei fidanzati perché assumano con serietà gli impegni nei confronti della vita e dell'amore. Abbiamo ricevuto il documento «La preparazione al matrimonio»; che il Consiglio Pontificio per la famiglia ha appena pubblicato come risposta a tale necessità. Questa preparazione ha come obiettivo che gli sposi ben preparati siano aperti al dono della vita e ricevano i figli come un bene, senza lasciarsi fermare da una visione pessimista della maternità e paternità. Aumenta anche il numero di matrimoni fondati sulla convinzione che la famiglia ha il fondamentale dovere di formare i figli alla fede e acquisire il suo ruolo evangelizzatore e catechistico come qualcosa che le appartiene completamente.

Si stanno facendo passi importanti nello stabilire una presenza ecclesiale più effettiva all'interno delle istituzioni scolastiche, affinché i genitori possano far valere il diritto principale che hanno di assicurarsi che i loro figli ricevano un'educazione all'amore e alla sessualità in accordo con la fede cattolica che professano. Il documento «Sessualità umana, verità e significato; orientamenti educativi per la famiglia», che il Consiglio Pontificio per la famiglia ha pubblicato recentemente, ha gettato molta luce sui lavori di riflessione e studio di questo tema nei nostri paesi.

L'iniziativa della pastorale familiare durante gli anni passati è stata affidata ai movimenti apostolici. Adesso molti dei suoi membri sono impegnati nella collaborazione con l'organizzazione diocesana e parrocchiale di questa pastorale. Questa collaborazione, a sua volta, ha favorito la crescita dei movimenti stessi e delle iniziative apostoliche da loro promosse

In molti paesi, come risposta a sentite necessità, stanno sorgendo istituti di formazione per operatori della pastorale familiare a diversi livelli. Alcuni offrono corsi di preparazione in pochi giorni, altri sono veri centri universitari con corsi sull'orientamento, assistenza, psicologia, ecc., della famiglia.

Le piccole comunità ecclesiali (per es. le comunità ecclesiali di base) a partire dalla famiglia, sono in molti luoghi causa ed effetto allo stesso tempo della nuova evangelizzazione. Certamente possono essere una delle strade attraverso le quali Cristo e la chiesa arriveranno all'uomo e alla famiglia del terzo millennio della redenzione.

Per il passato ci siamo resi conto che sono tante luci che la chiesa ha acceso in America Latina e che continua ad accendere per illuminare la vita familiare.

Però non ignoriamo le ombre. Ci sono forze contrarie alla famiglia, detentrici di immense risorse economiche e del potere che il denaro conferisce. Ogni ombra rappresenta per la chiesa una sfida che deve essere affrontata con coraggio, con immensa fiducia nella forza dello Spirito santo, e con la volontà di porre al suo servizio tutto ciò che è alla nostra portata per annunciare la buona novella della famiglia e della vita.

Alcune ombre

Prima di tutto, la presenza della «cultura della morte» che sconvolge tutti i valori e pretende di insediarsi nel cuore stesso della famiglia, rendendola sterile alla vita. Sono molto note le istituzioni internazionali che investono somme immense in programmi antinatalisti e abortisti, e le pressioni che esercitano altri paesi sviluppati sui nostri. Gli aiuti internazionali e gli scambi commerciali sono, con frequenza, condizionati a programmi che comportano la mutilazione di uomini e donne, fino al crimine abominevole dell'aborto provocato.

Si è diffusa una morale soggettivistica e particolaristica, insinuandosi in non poche coscienze, che rifiutano qualsiasi principio etico e morale di carattere permanente ed universale. A questo contribuisce talvolta la mancanza di unità dottrinale concorde con il magistero della chiesa da parte di alcuni teologi e sacerdoti.

Si sta imponendo nel continente un tipo di educazione sessuale con un modello comune: condurre adolescenti e giovani al libertinaggio sessuale senza un limite che non sia l'esercizio del così chiamato «sesso sicuro». Si diffonde in questo modo l'uso dei preservativi o anticoncezionali, propagandati come un elemento della cellula familiare. A questo risultato contribuiscono in modo rilevante i mezzi di comunicazione sociale attraverso la pubblicità e specialmente la televisione con la trasmissione continua di programmi che presentano modelli di comportamento estranei a qualsiasi valore morale.

Risulta deleteria la forza dei mezzi di comunicazione che diffondono, direttamente o indirettamente, l'idea del matrimonio come un male da evitare e dell'amore fedele ed esclusivo fino alla morte come un concetto passato di moda.

Crescono ormai ovunque gli intenti per distruggere il concetto di famiglia, di modo che si possa considerare come tale qualsiasi genere di unione: libera, temporanea, varia, fino al punto di volere riconoscere come famiglia le unioni di omosessuali o lesbiche, concedendo loro anche il diritto all'adozione di bambini.

Si sta sempre più affermando un male proprio della società dei consumi: l'incapacità di molti giovani ad assumere impegni definitivi. Le cose si prendono oggi e si lasciano domani. Questo si applica anche all'impegno matrimoniale, che ha suscitato una serie di comportamenti che minano le basi dell'autentica unione matrimoniale e familiare: quante unioni libere, quasi matrimonio a prova per timore del fallimento! Quanti focolari distrutti e quanti bambini che girano per le strade, come orfani con genitori vivi!

La situazione economica è grave per molte famiglie. Molte sono colpite dalla povertà, talvolta dalla miseria. Cresce il tasso di disoccupazione e la retribuzione del lavoro è spesso estranea alla giustizia sociale. Questa situazione si deve principalmente all'introduzione di modelli liberali di economia che favoriscono i ricchi colpendo duramente le classi medie e riducendo lentamente alla miseria i poveri.

Tutte queste ombre, w altre, hanno bisogno della luce di Cristo che deve «illuminare tutti e condurci ad impegnarci veramente nella difesa e nella promozione incessante dei valori eterni della famiglia» (Giovanni Paolo II, Discorso del 12 dicembre 1996).

Raccomandazioni

Data la situazione delle famiglie nei nostri paesi dell'America Latina, che abbiamo potuto toccare attraverso tutte le relazioni presentate, formuliamo le seguenti esortazioni:

Dare alla famiglia una vera priorità nell'attività pastorale delle diocesi e delle parrocchie, potenziando un'azione evangelizzatrice e la santità delle famiglie stimolando una necessaria spiritualità coniugale.

Introdurre strutture per la formazione di operatori della pastorale familiare, specialmente dei sacerdoti e di chi si prepara per questa missione.

Creare una rete di collaborazione, attraverso una pastorale generale, tra i movimenti ecclesiaci, i servizi e le istituzioni che si dedicano alla famiglia, rispettando tutti i suoi carismi e la sua spiritualità.

Assistere i parlamenti, denunciando i progetti di legge che si oppongono all'istituzione matrimoniale o familiare o alla vita umana, dal suo concepimento fino alla sua morte naturale, e influire a favore di una buona legislazione in tutta questa materia, rendendo efficace quella esistente.

Impegnarsi a diffondere una sana educazione sessuale dell'infanzia e della gioventù, secondo gli orientamenti della chiesa.

Intensificare la preparazione per il II Incontro mondiale del santo padre con le famiglie, che si terrà a Rio de Janeiro il 4 e 5 di ottobre 1997:

- incoraggiando le diocesi e le parrocchie, i movimenti delle famiglie e il popolo cattolico ad intraprendere questa preparazione con gioia ed entusiasmo;*
- facendo incontri di preghiera per il successo dell'Incontro;*
- promuovendo incontri, convegni e studi sulla famiglia e sul tema dell'Incontro: «Famiglia: dono e impegno, speranza dell'umanità»;*
- diffondendo e utilizzando al massimo, preferibilmente con la modalità delle assemblee familiari, il testo dei «Sussidi pastorali» del Pontificio Consiglio per la famiglia, in preparazione al II Incontro:*
- stimolando le famiglie ed organizzando pellegrinaggi a Rio de Janeiro per partecipare all'incontro.*

Conclusione

Ringraziamo il Pontificio Consiglio per la famiglia per averci riunito allo scopo di scambiare esperienze, pregare e lavorare insieme vicino alla tomba di San Pietro apostolo. Con gioia e speranza anticipiamo la celebrazione dell'Incontro mondiale del santo padre con le famiglie a Rio de Janeiro. Siamo convinti che sarà un momento provvidenziale non solo per le famiglie dell'America Latina ma anche per tutte le famiglie del mondo.

Preghiamo con fedeltà la Vergine di Guadalupe, Regina della famiglia, patrona dell'America latina, la cui festa è stata celebrata in questi giorni, affinché ottenga il rinnovamento profondo del matrimonio e della vita familiare ormai alle soglie del terzo millennio di Gesù Cristo, suo Figlio e nostro Signore.

Città del Vaticano, 13 dicembre 1996